

/ Ser^{mo} Sig^{or} mio oss^{mo}

V.A.Ser^{ma} che sà l'osservanza mia verso di lei, et di^c cotesta Ser^{ma} casa, non poteva se non giudicare ch'io fossi per sentire contento del figlio maschio, che Dio N.S. gl'hà concesso, con salute della sua Ser^{ma} Gran'Duchessa. Me ne rallegro però di tutto cuore con V.A.S^{ma} et prego il Sig^{re} che gli lo conservi, come lei stessa desidera con accrescergli sempre le sue gratie per maggior' sicurezza della successione et posterità della Ser^{ma} A.V. alla quale rendendo infinite gratie dell'honore, che si è degnato farmi 10 col darmi parte di sì buona nuova, faccio hum^e riverenza.

Di Roma il di 17 di Luglio 1610.

Di V.A.Ser^{ma}

devotiss^o et humiliss^o servitore

Il Card. Bellarmino.

15 Florence. Archiv.Mediceo vol.3788.